«Io sono felice» edito da Minimum Fax

Roma e la sua commedia umana

L'ultimo romanzo di Vito Bruno

Lo scrittore tarantino parla del nostro presente e insieme della città senza tempo

di **Giuseppe Goffredo**



Sito nel quartiere Ostiense di Roma, il gazometro (costruito dalla Ansaldo tra il 1935 e il 1937) è oggi riqualificato

«A quell'ora, quando la notte inizia ad annaspare e nel buio pesto il giorno si annuncia come un'incombenza cui non si può sfuggire, a Roma faceva parecchio freddo». È questo l'attacco di *Io sono felice* (edizioni Minimum Fax, Roma 2026, pp. 480, euro 22), il nuovo romanzo di Vito Bruno, scrittore pugliese trapiantato a Roma, alla sua sesta prova narrativa. Non vi racconterò della trama, la lascio scoprire ai lettori, invece stringo intorno ai tre protagonisti: Manfredi Banno degli Architalici, aristocratico decaduto e scrittore non riuscito; Routh Baruch, fisica ebrea americana scippata del premio Nobel, e Tadeusz Krawczyk, prete polacco brillante, intellettuale, capo della Segreteria di Stato al Vaticano. Tre figure del nostro tempo che provengono da due continenti (Europa e America), tre città (Baltimora, Varsavia e Roma).

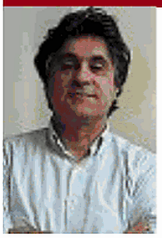
Est e Ovest, Nord e Sud, con al centro dei tre personaggi un trauma, una delusione, un nodo, una spina, dentro la quale si aggirano, mentre tutte le loro strade portano a Roma. Roma, vasta Roma, Roma dei millenni, Roma attuale, Roma la grande con le ginocchia strette intorno al collo dei suoi inquilini: romani non romani che Roma ha accolti; che nella sua foresta quotidiana consumano la loro esistenza veloce, feroce, indifferente, acchiappandosi, quasi come argonauti quantistici in uno spazio affollato, desolato, che desta timore, paura, dolore. In una fine senza fine. Con le piccole e le grandi vite, chi comanda e chi passa anonimo, homeless e nomi risonanti, fuori e dentro la storia, dentro quel grande gioco del mondo che poi fa capo a Roma. Fra un centro e una periferia, un alto e un basso; tagliato in mezzo dal Tevere o innalzato dal cupolone che impartisce la sua santità: tutto che si avviluppa intorno a chi la abita.

Come nella Parigi di Honoré de Balzac, nella Roma di Vito Bruno scorre la commedia umana, scorre il groviglio di trame ed esistenze che tracimano a valle; si incistano nell'ombelico della città eterna, nella furia del tempo e degli accadimenti, in una sorta di orizzonte degli eventi che li inghiotte. Commedia umana che si volge, si svolge, travolge i protagonisti fra miseria e splendore, indegnità e perdutezza, fallimenti esistenziali, resistenza e resilienza. Dentro ci troviamo lo skyline urbano, pezzi di storia dell'arte, vie, traffico, chiese, lapidi, finestrelle, madonnine in lacrime, l'antico Gazometro - vecchio nuovo Colosseo: il tutto delineato dall'autore con arditezza descrittiva, lessico e sintassi effervescenti.

La grande commedia umana nella quale Vito Bruno pare un maestro di scrittura visionaria e distopica. Pagine eleganti da leggere e sottolineature sul tempo che attraversiamo ricordano un po' il clima della Vienna di Hermann Broch e Robert Musil. Ecco poi giustificate le tante pagine, poiché il romanzo per raccontare il groviglio che si fa trama ha bisogno di una *rex extensa* per dire a che punto è il mondo. Fino all'ultima pagina, quando appare il cartello di una povera barbona che detta a tutti la sua idea: «io sono felice», e da qui il romanzo può cominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro





Tre personaggi diversi intrecciati dal caso

S'intitola *Io sono felice* il nuovo romanzo di Vito Bruno edito da Minimum Fax. Tre personaggi, Manfredi Banno degli Architalici (nobile romano decaduto), Routh Baruch (anziana scienziata ebrea-americana) e Tadeusz Krawczyk (prelato polacco ai vertici della Segreteria di Stato del Vaticano). Tre personaggi diversissimi, che hanno in comune solo l'aver vissuto in passato una situazione che li ha segnati per sempre; e che ora si trovano in una Roma degradata e sfinita, una città così complessa e contraddittoria da assurgere a vera protagonista del libro.



chiara@minimumfax.com
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.